



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

TRASMISSIONE VIA FAX



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2011 - 0014837 del 20/06/2011



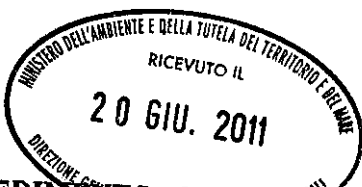
ISPRA
PROTOCOLLO GENERALE
Nr.0020335 Data 16/06/2011
Tit. X Partenza

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia DIP-EN
Via Molise 2 - 00187 ROMA
Fax n. 06 - 47887783

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare DGVA-Div.IV-AIA
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
Fax n. 06 - 57225068

Copia

ARPA Lazio
Direzione Tecnica - Dr. G. Catenacci
Via Boncompagni, 101 00187 ROMA
Fax n. 06-48054230
Dir. Sezione Provinciale - Dr. S. Ceradini
Via Sardo, 52 - 00173 ROMA
Fax n. 06-72961804



RIFERIMENTO: Nota MISE/DIP-ENRE-2011-0009464 del 5/5/2011 acquisita da ISPRA
con prot.15594 del 10 maggio 2011.

OGGETTO: Centrale termoelettrica ENEL Produzione S.p.a. Torrevaldaliga Nord
Civitavecchia (RM), movimentazione in emergenza di calcare, gesso e
ceneri tramite banchina principale.

In riscontro alla nota in riferimento e facendo seguito alla riunione del 24 marzo u.s., si
rappresenta quanto di seguito specificato, esaminando i singoli aspetti evidenziati dal gestore
con note prot.18173 del 20 marzo 2011 acquisita con prot. 13470 del 20 aprile 2011 e
prot.19608 del 29 aprile 2011, acquisita con prot.16134 del 12 maggio 2011.

E' necessario preliminarmente evidenziare che la movimentazione del materiale in
oggetto è stata già oggetto di precedente parere, per la gestione transitoria del materiale
polverulento, formalizzato da Codesti Ministeri con note MISE prot. 68287 e DVA prot.
14378 entrambe del 9 giugno 2009, come misura provvisoria da adottare fino al
completamento del pontile secondario prevista per il 31/12/2010. In tale occasione le
procedure proposte dal gestore per il rispetto delle condizioni ambientali sono state ritenute
condivisibili e proponibili alle autorità anche in caso di futuri malfunzionamenti dei sistemi
previsti da progetto.

Nel merito delle richieste di cui al riferimento, occorre rilevare che il contesto progettuale
sul quale è stato acquisito il parere positivo di compatibilità ambientale (DEC/VIA/2003/0680
del 6 novembre 2003), prevede la realizzazione della Darsena Energetica Grandi Masse
proprio a protezione dei pontili. Nelle citate note di ENEL viene evidenziato che la perdurante
assenza della protezione suddetta determina condizioni di criticità nella gestione degli
attracchi alle banchine; infatti, in caso di condizioni atmosferiche e meteo marine avverse, la
banchina secondaria viene penalizzata maggiormente dall'azione degli agenti atmosferici e del
moto ondoso, poiché l'onda prevalente investe la banchina secondaria con un angolo di
incidenza pari a circa 90°, mentre la banchina principale viene colpita dall'onda prevalente
con un angolo di incidenza pari a circa 15°.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Tale situazione ha indotto il gestore a richiedere una modifica delle prescrizioni derivanti dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, richiesta che pare configurarsi come istanza di modifica progettuale, per la quale ISPRA d'intesa con ARPA Lazio, amministrazioni competenti in materia di vigilanza e controllo, possono solo contribuire alla valutazione tecnica istruttoria sulla base dei rilievi ed accertamenti sinora effettuati e sulla base della lettura della documentazione pervenuta.

In particolare, dall'esame dei documenti prodotti dal gestore, effettuato congiuntamente con ARPA Lazio, si evidenzia quanto di seguito illustrato, lasciando all'esclusiva decisione di Codeste Direzioni la scelta della corretta procedura da seguire per formalizzare l'eventuale approvazione della movimentazione del materiale pulverulento in oggetto ai sensi della normativa vigente, quale ad esempio il procedimento di rinnovo della vigente autorizzazione integrata ambientale, tutt'ora in corso.

In relazione allo scaricamento delle ceneri secche, si prende atto della volontà del gestore di realizzare sul pontile secondario, parallelo al profilo costiero, un sistema di caricamento delle navi con ceneri secche in condizioni ambientalmente equivalenti a quelle attualmente installate sul pontile principale, ortogonale rispetto alla costa. Il nuovo sistema di scaricamento ceneri proposto sarà realizzato per mezzo di un collegamento con tubazione accoppiata meccanicamente ai bocchelli di ingresso delle stive chiuse della nave. Durante le fasi di caricamento sarà inoltre attivata una linea di sfiato in comunicazione con una stazione di abbattimento delle polveri, per mezzo di sistemi filtranti, al fine di impedirne l'eventuale fuoriuscita nell'ambiente.

L'adozione sulla banchina secondaria del prodotto sistema pneumatico per lo scaricamento delle ceneri secche, analogo a quello adottato attualmente sulla banchina principale durante la fase transitoria, a parere di questo Servizio e di ARPA Lazio, offre sufficienti garanzie di tenuta, anche superiori rispetto alla modalità in precedenza prevista per la banchina secondaria e approvata, con nota prot. 19682 del 24/07/2006 dal preposto Comitato di Controllo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Infatti il sistema precedentemente approvato e attualmente installato sulla banchina secondaria, che il gestore si è impegnato a modificare, è dotato di un terminale costituito da una proboscide telescopica che scarica nella stiva della nave direttamente in corrispondenza delle paratie di chiusura, senza accoppiamenti meccanici dotati di sistemi di tenuta, con libertà di movimenti laterali e verticali in funzione delle condizioni meteo marine e delle relative oscillazioni della nave provocate dalle sollecitazioni ondose, non prevedendo quindi altri sistemi di contenimenti contro emissioni pulverulente.

La richiesta del gestore sinora illustrata si associa alla contemporanea istanza di rendere permanente l'utilizzo del sistema pneumatico, attualmente adottato sul pontile principale come sistema provvisorio.

Quanto sinora riportato da ISPRA e ARPA Lazio sulla banchina secondaria prescinde dalla valutazione in merito al contemporaneo utilizzo del pontile principale e di quello secondario, al fine di consentire una doppia potenzialità di attracco delle navi, indipendentemente dalle condizioni meteo marine, valutazione che come detto non si configura come propria delle competenze di vigilanza e controllo. In ogni caso, ad avviso degli enti di controllo, l'eventuale utilizzo permanente del sistema sulla banchina principale e di quello da costruire sulla banchina secondaria, richiederebbe, tra l'altro, la messa a punto di un programma di manutenzione delle apparecchiature per garantirne la funzionalità nel tempo, in condizioni analoghe a quelle approvate su base provvisoria.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Oltre allo scaricamento delle ceneri secche, il gestore richiede anche autorizzazione, in caso di avaria del sistema di trasporto o in caso di condizioni d'emergenza per situazioni atmosferiche avverse, ad utilizzare la banchina principale, in sostituzione della gestione tramite nastri chiusi di collegamento presso la banchina secondaria, per i seguenti trasferimenti:

- l'approvvigionamento di calcare da nave tramite camion telonati per mezzo di gru a benna e tramoggia od in alternativa dispositivo autoscaricante della nave sui camion telonati;
- lo scaricamento dei gessi e delle ceneri umide tramite camion telonati caricati nei depositi con pale meccaniche per essere riversate nel sistema di scaricamento multifunzione presente sulla banchina principale.

Per l'utilizzo della banchina principale, a causa della prevista indisponibilità per condizioni meteo climatiche del pontile secondario, quantificata pari a 192 giorni su 365 all'anno (53% di indisponibilità) per movimentare il calcare ed il gesso e pari a 232 giorni su 365 all'anno (64% di indisponibilità) per lo scarico delle ceneri umide, si ritiene indispensabile che la gestione del materiale pulverulento avvenga solo nelle seguenti documentate situazioni, evidenziate nella relazione del gestore TNACAFS113-00 del 22 aprile 2011:

1. documentato malfunzionamento degli impianti asserviti alla movimentazione del materiale pulverulento tramite banchina secondaria, specificando nel dettaglio le cause dell'eventuale guasto intervenuto;
2. condizioni meteo marine avverse, meglio specificate nelle autorizzazioni n°159/2010 n°160/2010 e n°177/2010 rilasciate dalla Capitaneria di Porto di Civitavecchia che limitano l'attracco alla banchina secondaria per le navi di gesso e calcare quando l'altezza dell'onda supera il valore di 0,5 metri e l'intensità del vento supera il valore di 10-15 nodi, mentre per le navi che trasportano cenere umide il limite all'accosto è per una altezza massima d'onda pari a 0,3 metri ed una intensità del vento pari a 10 nodi.

Per tali operazioni e per entrambe le tipologie di movimentazione, analogamente a quanto indicato nel precedente parere sul piano provvisorio di movimentazione dei materiali pulverulenti, permane l'avviso di ISPRA e ARPA Lazio della necessità che l'Autorità Competente adotti le seguenti prescrizioni, al fine di ridurre la polverosità generata dal transito degli automezzi telonati:

- bagnatura e spazzamento della viabilità interessata, con lavaggio dei pneumatici degli automezzi, in area appositamente allestita, a conclusione delle operazioni di carico e scarico;
- operazioni di scarico e carico monitorate visivamente da almeno un addetto che deve registrare, anche con acquisizione video, eventuali rilasci accidentali di materiale pulverulento, valutandone possibilmente l'entità e se necessario intervenire per le necessarie azioni correttive; le acquisizioni video, registrate su supporto informatizzato, devono essere conservate per essere messe a disposizione degli enti di controllo ed una loro sintesi deve essere allegata al rapporto annuale previsto dal piano di monitoraggio e controllo dell'autorizzazione integrata ambientale.

In riferimento, infine, alle pratiche operative proposte ad integrazione del vigente piano di monitoraggio e controllo, si evidenzia la necessità che il gestore rediga una specifica



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

modulistica attestante le verifiche periodicamente effettuate, al fine di prevenire eventuali fuoriuscite di materiale pulverulento:

- su tutti gli impianti fissi posizionati sul pontile secondario asserviti allo scarico calcare, caricamento gesso e ceneri umide;
- sul nastro di caricamento della macchina multifunzione realizzato per raccogliere il materiale scaricato da ciascun camion e sul nastro brandeggiabile laterale per il trasferimento del materiale direttamente nella stiva della nave;
- sulla tramoggia di scarico, sulla centralina di comando e sulla valvola a ghigliottina oleodinamica, che regola il flusso di calcare all'interno del cassone degli automezzi depositato direttamente dalla nave auto scaricante;
- sulle tubazioni, manichette e supporti utilizzati nello scaricamento della cenere secca tramite sistema pneumatico chiuso su entrambi i pontili;
- sulle strumentazioni di controllo, allarme e blocco della pressurizzazione delle ceneri;
- sull'efficienza della stazione di filtrazione asservita alla linea di sfiato in comunicazione con la stiva chiusa della nave, al fine di impedirne l'eventuale fuoriuscita delle polveri nell'ambiente.

Nel rimanere a disposizione per fornire ulteriori chiarimenti, si inviano distinti saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Ing. Alfredo Pini